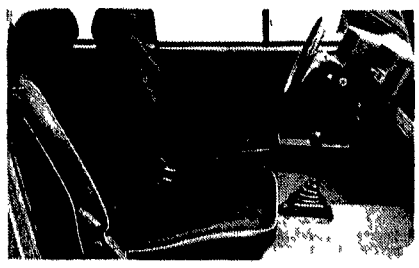
Arriva in Italia la prima berlina francese di serie con il motore a 16 valvole

La Citroën Italia, in occasione della presentazione della BX GTI 16 valvole, ha annunciato anche la commercializzazione – a 10.110.140 lire, chiavi in mano – di una serie speciale della AX denominata «Hit». La berlinetta tre porte (motore 1124 cc, cambio a cinque marce), caratterizzata da una dotazione di serie molto ricca, ha carrozzeria di colore «gris meteore» e gli interni (nella foto a lato) di colore nero.



La BX GTI 16v sposa la grinta al tradizionale confort Citroën

Arriva in Italia la Citroën che può vantare di essere la prima vettura francese equipaggiata con un motore a 16 valvole. Si tratta della BX GTI, tra le più veloci della categoria con i suoi 218 Km/h. La superano solo la Peugeot 405 MI 16 e l'Alfa 164 Turbo benzina. Accomuna prestazioni da sportiva a grande confort.

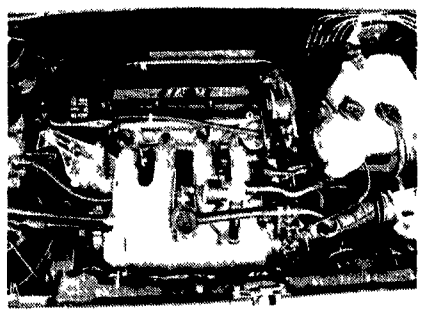
FERNANDO STRAMBACI

La BX GTI non è certo il tipo di vettura che può essere determinante per la Citroën sul mercato italiano. I grossi numeri li fanno le Citroën AX (18.000 unità già vendute da marzo a settembre e un ulteriore impulso sarà dato dalla commercializzazione imminente della versione a cinque porte) e i modelli «più tranquilli» della gamma BX che, con le sue 23 versioni, era già stata venduta sino ad agosto in 24 245 unità, contro le 31 279 unità vendute in tutto l'anno scorso. Per questa ventiquattresima versione della BX le previsioni sono, infatti, di una vendita annua intorno alle 500 unità, vale a dire che si tratta di una macchina per clienti che hanno esigenze particolari gente che, disponendo di 29 549 620 lire per una vettura, vuole accomunare le prestazioni sportive al tradizionale confort Citroën

Non c'è dubbio che queste due qualità non difettino alla BX GTI 16 valvole, che è una sintesi delle soluzioni tecniche più moderne Questa macchina, infatti, come sottolineano alla Citroën ha un motore a quattro valvole per cilindro con regolazione idraulica delle punterie, doppio albero a camme in testa, iniezione a benzina e accensione cartografica gestite dal sistema Bosch «Motronic», impianto di autodiagnosi incorporato, sospensioni idropneumatiche ad altezza costante e flessibilità variabile in funzione del carico, servofreno ad alta pressione con ABS a tre circuiti, dischi anteriori (ventilati) e posteriori, servosterzo Un complesso di meccanismi e di sistemi che consente di sfruttare le prestazioni della vettura nelle migliori condizioni di sicurezza possibili E le prestazioni sono da vera sportiva

A parte la velocità massima che il motore di 1905 cc e 160 CV DIN a 6500 giri consente di raggiungere (218 Km orari), le doti di accelerazione e di ripresa collocano la BX GTI 16 valvole al vertice della categoria Bastano infatti 7,9 secondi per passare da 0 a 100 Km/h, 15,6 secondi per coprire i 400 metri con partenza da fermo, 28,8 secondi per percorrere un chilometro Il tutto con consumi relativamente contenuti (11,5 Km con un litro è il consumo medio normalizzato) e che sono tra i più bassi della categoria, soprattutto alla velocità di 120 Km orari costanti (12 3 Km con un litro di benzina)

Queste prestazioni, come s'è accennato, possono essere realizzate nel massimo confort, grazie agli accorgimenti adottati Vanno dallo schienale del sedile conducente a tenuta laterale regolabile, alla nuova taratura delle sospensioni Queste, grazie all aumento della rigidita (+ 18 per cento anteriormente + 25 per cento posteriormente) oltre che a rafforzare la motricità, con il contributo dei pneumatici Michelin 195/60 VR 14 MXV ad alta aderenza (la ruota di scorta è in lamiera con pneumatico 165/70R 14 MLX da 160 Km/h di velocità massima), riducono i movimenti di rollio e sussultori, con grande vantaggio per la tenuta di strada e per il confort di marcia



Il vano motore della Citroën BX GTI 16 valvole. La foto in alto mette in evidenza la linea filante della vettura

La sportività della BX GTI 16 valvole è, naturalmente, esaltata dai rapporti corti adottati per le marce e dagli allestimenti specifici che le sono stati riservati nuova forma dei sedili anteriori, tappezzeria nera, volante a tre razze

Ma, partendo dal presupposto che una «sportiva» non deve essere necessariamente spartana, alla Citroën hanno fatto in modo che le dotazioni di serie siano a livello delle piu accessonate vetture della categoria. In pratica sono disponibili solo cinque opzioni interno in cuoio, tetto apribile elettrico, condizionatore, predisposizione impianto Hi-Fi, vernice nera Ciò spiega anche perchè il prezzo della Citroën BX GTI 16 valvole è davvero concorrenziale

Sono attesi in centomila al 9° Expo Fuoristrada

Resistente a tutte le cure fiscali del governo Goria la febbre del fuoristrada non accenna a calare Così almeno sembra dai calcoli e dalle previsioni degli organizzatori del 9° Expo Fuoristrada, grande rassegna delle quattroruote motrici in calendario a Torino Esposizioni – come ricorda il manifesto qui riprodoto – dal 17 al 25 ottobre. Si attende la calata di centomila appassionati che visiteranno i ventimila metri quadrati del salone (c'è un padiglione in più dell'anno passato) Un paio di centinaia di espositori, dalla grande casa giapponese all'artigiano specializzato nel componente da competizione, ma ovviamente l'attenzione di tutti sarà monopolizzata dai nomi famosi. E questa volta ci sono proprio tutti Fiat, Renault, Nissan, Toyota, Mercedes e Land Rover, piuttosto che Mitsubishi, Suzuki e Daihatsu Alcuni per la prima volta, è il caso di Honda, Mazda e dell'italiana Rayton Fissore Ma la grossa notizia è l'impegno in Europa della Gm, che distribuirà, in Italia attraverso la sua rete Opel, i prodotti della sua affiliata giapponese Isuzu Poi la Aro Cm, la Lamborghini, la Lada sovietica, la Umm francese, l'indiana Mahindra, l'italiana Bremach Novità assoluta la Mitsubishi turbodiesel 2 500 versione '88, affiancata da un esemplare di Toyota Xtracab (la prima Toyota con l'asse anteriore a ruote indipendenti), da una versione lusso della Jeep Cherokee proveniente dal Canada, e soprattutto dalla già famosa Nissan Terrano (ma da noi si conosceva solo in foto) e dalla Suzuki Samurai. Giacattoli splendidi ma costosi, per chi non può, o si accontenta, c'è lo stesso una consolazione, anche se non nuova con poco più di 12 milioni, un milione e mezzo meno della Panda 4x4, si può portare a casa la simpatica, intramontabile 2Cv Citroën, ormai prodotta in Portogallo, ma trasformata in Francia in una versatile 4x4 Grande impegno anche dell'industria del pneumatico, Pirelli presenta il Pirelli Dakar, e Michelin risponderà quasi certamente col suo nuovo Michelin Africa Ma a Torino non si va solo per vedere si correrà, per la prima volta in Italia con la formula «Baja», 700 chilometri senza soste in un circuito sterrato molto impegnativo Si voterà (la scheda è col biglietto) il fuoristrada più desiderabile Si comprerà, ma potranno farlo in sei, a prezzo di serie (37-38 milioni), la Mitsubishi Pajero Td passo corto, preparata di tutto punto da Marathon, a cominciare dalla favolosa scocca in kevlar □ SRR

Con la Sprint cresce la gamma Marbella

La Bepi Koelliker ha messo in vendita in questi giorni a 7 372 000 lire (chiavi in mano con l'IVA al 22 per cento) la versione Sprint *(nella foto)* della Marbella, che ha di serie sedili reclinabili con poggiatesta, lunotto termico e tappezzene esclusive.

Dopo aver perduto la corsa in Polonia

Riusciranno i giapponesi a fare vetture in Ungheria?

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST L'industria automobilistica giapponese, sconfitta dalla Fiat nella corsa al megacontratto con la Polonia per la costruzione di una nuova vettura del segmento A, sta cercando di prendersi la rivincita in Ungheria. Gli esperti della Suzuki sono in febbrili trattative con il governo e con aziende ungheresi per impiantare sulle rive del Danubio uno stabilimento di assemblaggio per una vettura attorno al mille di cilindrata Una metà dei pezzi dovrebbe essere di produzione ungherese, l'altra metà di provenienza giapponese La Suzuki guarda con un occhio al mercato dei Paesi dell'Est, con l'altro alle possibilità di penetrazione in Europa occidentale

Il prologo della vicenda si è svolto in India, con la firma di un contratto tra aziende ungheresi e la casa automobilistica indiana Maruti (legata da una joint-venture alla Suzuki) per la fornitura a quest ultima di pezzi in cambio di alcune migliaia di vetture

Le prime 500 Maruti-Suzuki (una quattro porte di 800 cc di cilindrata che la Casa indiana produce in centomila unità l anno) arriveranno in Ungheria alla fine di questo mese e saranno commercializzate al prezzo di circa sette milioni e mezzo di lire

Per la Suzuki è stata un po' la prova generale, per saggiare affidabilità, qualità e tempo di consegna dell'eventuale partner ungherese Ora la manovra giapponese per stabilire una testa di ponte in Ungheria si sta facendo pressante Ma gli ungheresi sono ancora titubanti Stanno valutando vantaggi e svantaggi dell'operazione Privi di una loro industria automobilistica e costretti a dipendere per le loro importazioni quasi esclusivamente dai Paesi socialisti, che hanno una capacità di produzione ancora troppo bassa per soddisfare il loro mercato gli ungheresi si ritrovano con un parco automobilistico invecchiato (l età media di una vettura è di nove anni) e con liste di attesa di 4 5 anni per circa 300 mila persone

Occorrerebbero almeno due milioni di vetture nuove nei prossimi dieci anni e il mercato socialista è in grado di fornirne poco più della metà Uno stabilimento di assemblaggio potrebbe dunque lavorare su una base di 100 mila veicoli l'anno, che rappresenta la soglia di pareggio

I sostenitori ungheresi del progetto aggiungono gli effetti benefici che esso avrebbe sul la ristrutturazione dell economia ungherese, con l introduzione di tecnologie di punta in molte branche dell'industria Gli svantaggi, o meglio, le difficoltà, stanno soprattutto nel la mole di investimenti (migliaia di miliardi di lire) necessari a mettere in piedi lo stabilimento e a sviluppare tutte le strutture ad esso connesse Per la piccola economia ungherese si tratta di stravolgere i piani di investimenti previsti per i prossimi anni Meglio sarebbe, sostengono i critici del progetto, sviluppare gradualmente la cooperazione con le case automobilistiche dell Est e dell Ovest per la fornitura ad esse, in cambio di vetture, di accumulatori radiatori sistemi di guida e di frenaggio, strumenti elettronici, accessori

La nuova 1102 prodotta dalla sovietica Zaporojets in collaborazione con la Fiat· 55 Cv, due porte, 5 marce, 145 km/h., consumo 4,5 litri per 100 chilometri La Zaporojets sta contendendo alla Suzuki il progetto di uno stabilimento di assemblaggio in Ungheria

Insomma non è detto che la Suzuki abbia la sicurezza di spuntarla Tanto più che nelle ultime settimane si è fatta avanti, dall Unione Sovietica, la Zaporojets con la proposta di uno stabilimento di assemblaggio per la sua nuova vettura realizzata in cooperazione con la Fiat una due porte da 55 Cv cinque marce, 145 chilometri ora, 4,5 litri di benzina per 100 chilometri

La sfida è sempre aperta.

IL LEGALE
FRANCO ASSANTE

Se un'auto viene rubata al nuovo proprietario

Se un veicolo è stato alienato a terzi ed è stato successivamente rubato, l assicuratore è tenuto a risarcire il danno in virtu della polizza contro il furto, anche se non gli è stato comunicato l avvenuto trapasso di proprietà?

La Corte di cassazione (Sez 1 6 gennaio 1981 n 50) sostiene di sì

L art 1918 del codice civile, che disciplina la materia, si limita a porre a carico dell'assicurato che non comunica all'assicuratore la vendita del veicolo, l obbligo di pagare i *premi che vengono a scadere* successivamente Il trasferimento del contratto assicurativo deve però, ritenersi del tutto automatico, senza bisogno di un particolare accordo fra alienante e acquirente

Infatti la vendita del veicolo ha come conseguenza l'automatico trasferimento del contratto di assicurazione contro il furto a partire dal momento della vendita, la mancata comunicazione all'assicuratore sortisce il solo effetto che il venditore rimane obbligato al pagamento dei premi (obbligo che si trasferisce all acquirente quando viene effettuata la comunicazione)

È pur vero che il terzo comma del predetto art 1918 c c fa obbligo all'acquirente di comunicare all assicuratore l avvenuto acquisto del veicolo entro dieci giorni dalla scadenza del premio successivo alla data d'acquisto, ma tale obbligo deve essere rispettato soltanto nel caso che l acquirente non intenda subentrare nel contratto assicurativo

Insomma, il termine è posto a garanzia dell'acquirente nel caso che intenda esercitare il diritto di recesso, mentre il trasfenmento del contratto fra venditore e acquirente deve considerarsi, come si è detto del tutto automatico (*ope legis*, come dicono gli addetti ai lavori)

La formulazione dell'art. 1918, tuttavia, non è sempre del tutto chiara e sarebbe opportuna una sua rielaborazione per renderla più esplicita; ma l interpretazione data dalla Suprema corte è certamente corretta

Sarà opportuno, però, che l alienante del veicolo provveda ad avvertire subito l'assicuratore dell avvenuta vendita del veicolo, ad evitare successive contestazioni ed eventuali giudizi civili

CONOSCERE L'AUTO

Il motore: quale parte ha nel rovinare l'ambiente

Il problema dell'inquinamento atmosferico negli ultimi anni è andato assumendo una importanza sempre maggiore Le sostanze inquinanti vengono emesse dalle industrie, dagli impianti di riscaldamento, da quelli per l'incenerimento dei rifiuti e, come si sa, dagli scarichi degli autoveicoli I danni causati dall'inquinamento atmosferico sono assai gravi e colpiscono sia gli esseri viventi che l'ambiente

Per quanto riguarda gli autoveicoli, la maggior parte degli agenti inquinanti viene emessa dal tubo di scarico Se, infatti, la miscela aria-benzina erogata dal carburatore è più ricca di quella chimicamente corretta, la quantità di ossido di carbonio e di idrocarburi incombusti presenti nei gas di scarico diventa rilevante Se, invece, le miscele sono chimicamente corrette o leggermente «magre» aumenta nei gas di scarico la presenza di ossido di azoto

Negli ultimi anni in molti Paesi (da noi come al solito, si va a rilento) sono state varate severe norme anti inquinamento Questo ha portato le Case automobilistiche a prendere provvedimenti, in modo da fare rientrare le emissioni di scarico delle vetture da loro prodotte, nei limiti previsti nei vari Stati

Le camere di combustione ad esempio sono state oggetto di approfonditi studi in modo da determinare la conformazione più vantaggiosa, ovvero quella con la quale le emissioni nocive sono minori

Nei motori per vetture ad alte prestazioni sono risultate molto utili da questo punto di vista, le teste dotate di quattro valvole per cilindro che, a parità di potenza prodotta consentono di impiegare diagrammi di distribuzione meno spinti rispetto ai motori a due valvole Ciò permette di ridurre in maniera considerevole la quantità di idrocarburi incombusti, che viene emessa allorchè il motore funziona al minimo e a bassi regimi

E interessante osservare che in alcune vetture moderne, i carburatori sono dotati di «tappi di inviolabilità» che impediscono all utente di variare la taratura effettuata in fabbrica (che è quella che assicura la minore emissione di sostanze inquinanti) Questi «tappi» proteggono le viti di regolazione miscela minimo e possono essere rimossi solo distruggendoli

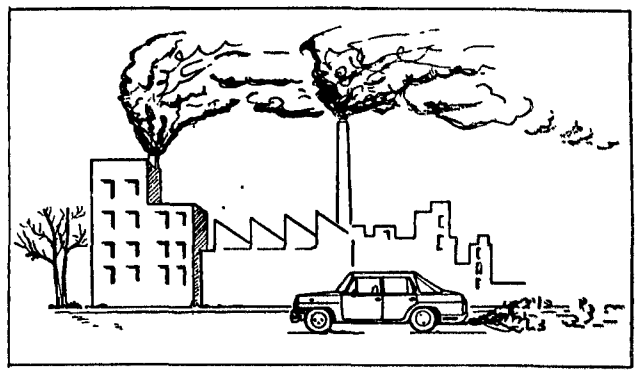
La benzina contiene una piccola quantità di piombo tetraetile, additivo che migliora le qualità antidetonanti del carburante Un considerevole miglioramento per quanto riguarda le emissioni nocive è stato fatto riducendo la percentuale di tale additivo, in modo da fare diminuire la quantità di sali organici di piombo, assai velenosi, che vengono immessi (in forma gassosa) nella atmosfera

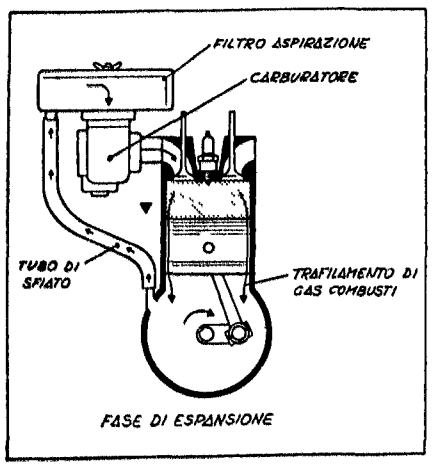
La riduzione del piombo tetraetile presente nella benzina ha però portato a una leggera diminuzione del numero di ottano (con questo numero si indicano le caratteristiche antidetonanti del carburante la benzina super ha un numero di ottano – 98/100 – piu elevato della benzina normale – 82/86 –) e di conseguenza le Case automobilistiche hanno dovuto, in alcuni casi, abbassare leggermente il rapporto di compressione di alcuni loro motori particolarmente spinti, onde evitare che potesse insorgere la detonazione In alcune nazioni sono facilmente reperibili benzine del tutto prive di additivi a base di piombo Da noi si trovano solo presso pochi distributori che vendono il cosiddetto «carburante verde»

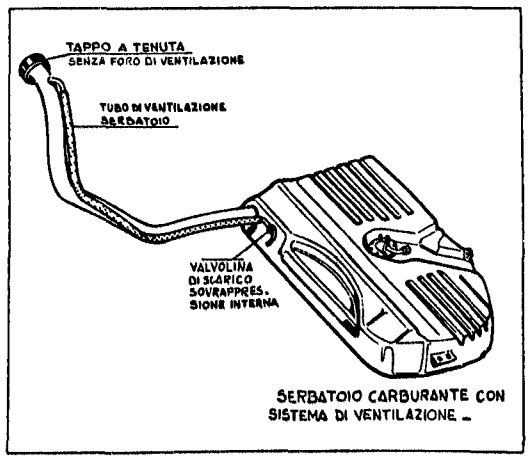
Durante il funzionamento del motore si ha sempre un certo trafilamento di gas della combustione nel basamento Questo è inevitabile, dato che la tenuta dei «segmenti», per quanto buona non può mai essere perfetta Inoltre, per evitare che nel basamento la pressione possa divenire eccessiva, vi è sempre uno «sfiato», ovvero un foro di ventilazione I vapori che vengono così emessi sono molto inquinanti e per questo motivo in nessuna vettura moderna lo «sfiato» è direttamente collegato all atmosfera Generalmente vi è un dispositivo di ricircolo che fa pervenire i vapori, tramite la scatola del filtro aria o il carburatore, ai cilindri, ove essi vengono bruciati

Una certa quantità di idrocarburi incombusti viene immessa nell'atmosfera anche dallo «sfiato» del serbatoio del carburante Ciò avviene perchè il serbatoio, in un certo senso, «respira» Quando la temperatura sale, una parte non trascurabile della benzina passa allo stato di vapore, al contrario, allorchè la temperatura scende, si ha come una «contrazione» e, dall esterno, viene aspirata aria Per ovviare a questo inconveniente, già da tempo i costruttori hanno modificato il tappo di riempimento e il sistema di ventilazione del serbatoio

Va da sè che questi espedienti, da soli, non bastano a risolvere il problema della salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo







In collaborazione con il Servizio tecnico della Renault Italia
Disp.1.25